

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## Avviso interessante

I signori *Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc.*, che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori *Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc.*, che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

## Oziosità parlamentari

Mentre si mette in forse la presentazione della legge sulle pensioni, o almeno si dubita che non sarà presentata così presto, è uno spettacolo ben più scoraggiante vedere in quali oziosità si va perdendo la Camera dei deputati aumentando sempre più quel discredito nel quale è disgraziatamente caduta.

Per la legge delle pensioni, dico il vero, mi affanno assai poco: venga prima, venga dopo, c'è tutt'altro che da guadagnare da una cosiddetta riforma, che, dopo tutto, si risolve in un debito, poichè tale, non altro, è l'innovazione che questo gabinetto, chiamato per antonomasia innovatore, ha saputo escogitare su questo argomento.

Ciò che mi affanna ben più è la suprema leggerezza di ministri e deputati nell'abbordare le più gravi questioni di politica interna ed estera, come se ne parlasse in una farmacia di villaggio, per poi lasciar cadere il discorso, come se si trattasse di cose che non ci riguardano.

Non si è forse veduto mai un periodo parlamentare come quest'ultimo, dopo il 25 gennaio, giorno della ripresa dei lavori legislativi, così fecondo di chiacchierate accademiche, delle quali ho già rilevato il dottrinarismo e la vacuità desolante; ma ciò che ha sorpassato la misura fu lo sviluppo della interrogazione messa l'altro giorno da un deputato al ministro degli esteri circa la posizione dell'Italia nella triplice alleanza.

Qui da noi non si è ancora imparato né da deputati né da ministri, che certi argomenti, specialmente in fatto di politica internazionale, o non si devono menomamente

toccare, tranne che in certi casi estremi, o, toccandoli, bisogna darvi quello sviluppo ed imprimervi quella chiarezza, senza di che o si creano degli equivoci, o si gonfiano dei sospetti, che altrimenti non avrebbero ragione di essere.

Quando giunse notizia che Caprivi, ministro germanico, parlando dinanzi alla Commissione del Reichstag sui nuovi progetti di riforma per l'esercito tedesco, esternò, quanto alla triplice alleanza, dei dubbi sull'efficacia del concorso dell'Italia in caso di guerra, molti pensarono, ciò che del resto io credo fermamente, che la cancelleria tedesca giocasse il solito tiro di deprezzare ciò che si ha premura di assicurarsi per esonerarsi dall'obbligo del congruo corrispettivo.

Vedono anche i ciechi che un forte esercito italiano scaglionato sulla linea delle Alpi occi dentali, sarebbe, in caso di guerra, un ausiliario formidabile per la Germania, nel caso che la Francia, ormai armata fino ai denti, volesse irrompere dalla Mosella e tentare i ricquisti delle provincie perdute nell'ultima guerra.

Ora quale sarà, o qual è il corrispettivo che la Germania ci offre in cambio di un servizio così segnalato? Pare che il ministro tedesco abbia detto che l'Italia potrà bastare appena a se stessa, ma non ha detto, da quanto consta, che cosa farebbe la Germania per l'Italia, qualora le sorti non volessero propizie per quest'ultima. Non v'ha dubbio che a Berlino, dove si sarebbe assegnato all'Italia il compito gravoso di tutelare le provincie meridionali dell'Austria, si sarà pensato anche al caso che questa tutela possa diventare impossibile, una volta ridotto all'impotenza chi deve prestarla.

Sono tutti questi che sorgono spontanei alla mente di chi studia tutte le possibilità degli eventi, questi la cui soluzione potrebbe riuscire assai più fruttuosa delle oziosità dette l'altro ieri alla Camera in un argomento così grave, oziosità, che peraltro hanno di male: d'ingenerare nel pubblico l'idea poco lusinghiera che l'Italia, presso gli alleati, non sia tenuta in quel conto, al quale ha diritto per i servizi, che può rendere in terra ed in mare.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — Oggi si è pronunziata la sentenza nel processo del Panama. Ferdinando e Carlo Lesseps furono condannati a 5 anni di carcere e a tremila franchi di ammenda.

nati a 5 anni di carcere e a tremila franchi di ammenda.

Fontane e Cottu a due anni di carcere e a tremila franchi di ammenda per sorocco e abuso di fiducia.

Eiffel a due anni di carcere e a ventimila franchi di ammenda per abuso di fiducia.

La sentenza ha prodotto profondissima impressione.

I giornali si accordano nel riconoscere che il gabinetto fu moralmente colpito dal voto di ieri, ma non prevedono una crisi imminente.

LONDRA, 9. — Il reggimento Southstaffordshire, che dicevasi destinato a Malta, si recerà invece in Egitto.

VIENNA, 9. — Discutesi il bilancio della pubblica istruzione. Salvadori lagnosi dell'opera del governo per la germanizzazione del Trentino.

Il ministro della pubblica istruzione risponde che simili lagnanze sono esagerate; giacchè esistono nel Trentino 700 scuole italiane e sole 16 tedesche.

POSEN, 9. — Oggi ebbe luogo un meeting polacco, a cui assistettero duemila persone, fra cui l'arcivescovo Stablensky, l'alto clero, i deputati polacchi e i membri della nobiltà polacca.

Si approvò un indirizzo che si presenterà al Papa dalla deputazione condotta da Stablensky.

NEW YORK, 9. — Il *York Herald* dice, con riserva, che la tesoreria degli Stati Uniti è ora talmente diminuita, che i banchieri di New York che anticiparono già alla tesoreria 2 milioni di dollari, promisero di anticiparle altre somme, se necessario.

## Parlamento Italiano

### CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 9 febbraio 1893)

La Camera è spopolatissima e svogliata. Si presentano alcune altre interrogazioni, e si leva la seduta.

### I moderati contro Giolitti

La Lombardia in data di Milano 9, scrive: Iersera al Circolo Popolare c'è stata l'annunciata adunanza della finanziaria alla quale parteciparono una quarantina di soci. Presiedeva l'avv. Oliva.

Sulla proposta intorno all'azione del Circolo di fronte all'attuale situazione politica, specialmente riguardo agli scandali bancari, riferì lungamente l'avv. Albasini a nome del Consiglio Direttivo. Parlarono in merito i deputati Gabba e Gavazzi, l'ing. Castiglioni e l'avv. Basseggio, e infine venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo Popolare, affermando la sua opposizione al Ministero Giolitti e convinto che la condotta del Governo intorno alla proposta d'inchiesta parlamentare sulle Banche di emissione è stata contraria alle legittime esigenze della pubblica opinione, fa voti per-

mo d'un tratto; fu raggiunta dagli altri e quando le parve che l'effetto della sua parola potesse essere viemmeglio apprezzato: bravi, bravi, bravissimi - disse.

L'irma e Giorgio camminavano a breve distanza l'uno dall'altro, a testa bassa, con quel fare dimesso ed impacciato, che produce sempre una brutta sorpresa.

Ma nemmeno la Pia, nel vederli, aveva assunto il solito contegno malizioso, che stavano bene al suo viso birichino.

Qualche cosa di strano le era passato nell'anima; un sentimento improvviso di rabbia le traluceva dagli occhi; i muscoli del volto le si muovevano come scossi da un'incognita forza.

— Bravi, bravissimi! Ve lo dicevo io, Rambaldi... La colomba cerca chi l'aiuti a far il nido - soggiunse quindi alle orecchie del marito.

— Sicuro, sicuro - fece questo - cerca il nido, cerca l'aiuto.

— Signori - disse Rambaldi mettendosi di fronte ai Bettini - signori, è un insulto o un'allusione maligna che voi fate ora.

— Oh! oh! - disse Bettini - il dottore prende le difese...

— Lascialo stare; lascialo stare; - aggiunse la Pia - Rambaldi sa scusare; il signor conte non abbada; la signora contessa non sorvegliava...

— La signora contessa non ha nulla da sorvegliare qui, signora...

— Nulla, nulla da sorvegliare - soggiunse quasi con collera, il conte Angelo, che fino a quell'istante aveva taciuto.

«chè il Parlamento approvi l'inchiesta ed autorizza il Consiglio Direttivo a fare tutte quelle pratiche che troverà più convenienti ed adatte allo scopo di provocare in questo senso la manifestazione più larga e più solenne della coscienza nazionale».

### IL BANCO DI NAPOLI

Si ha da Napoli, 9:

« Il Consiglio generale del Banco di Napoli prese ad unanimità la seguente deliberazione: « Il consiglio udita la relazione del direttore generale tenendo presente l'ampia discussione seguita vivamente preoccupato delle condizioni in cui potrebbe trovarsi il Banco di fronte ai possibili mutamenti dell'attuale sistema bancario, affida al direttore generale e al consiglio di amministrazione di fare nel prossimo riordinamento degli istituti d'emissione tutto quanto è possibile e necessario onde assicurare al banco vita rigogliosa e sicura e rinvia ogni provvedimento ad altra tornata da fissarsi dal presidente d'accordo col direttore generale, quando si concretarono le proposte del ministero sulla legge bancaria. »

### Le Cooperative

Togliamo dal Supplemento settimanale del FANFULLA il seguente importantissimo articolo sulla questione delle Cooperative di lavoro:

Fra l'uno e l'altro incidente della tempestosa discussione che si fa alla Camera è stato approvato un progetto di legge sulle Società Cooperative di produzione, dalla quale si modificò, allargandone i limiti, la legge dell'11 luglio 1889.

Si tratta di dare facoltà al Governo di stipulare a licitazioni od a trattative private contratti per appalto di lavori o forniture con associazioni cooperative di produzione e lavoro, legalmente costituite, fra operai, sino alla somma di 200,000 lire (anzichè di lire 100,000 com'è scritto nella legge del 1891), la quale disposizione deve essere applicabile anche agli appalti dei lavori e delle forniture per le amministrazioni provinciali e comunali, poi consorzi di bonificazione e di irrigazione, e per quelle altre, che secondo le leggi delle quali sono rispettivamente regolate, devono seguire, per gli appalti dei lavori e delle forniture, le prescrizioni della legge e del regolamento di contabilità generale.

Si tratta ancora di eliminare la condizione stabilita nel 1891, per la quale nei lavori da appaltarsi deve prevalere la mano d'opera. Vi si sostituisce invece la condizione che le Società cooperative sieno formate di operai. Lo scopo è sempre quello di evitare, che sotto l'apparenza di Società cooperative, si presen-

tino privati speculatori a fruire dei vantaggi speciali fissati dalla legge a favore degli operai soltanto, cioè quello dell'esenzione dalla cauzione, e quello dei pagamenti di acconto da farsi a rate in proporzione del lavoro o della fornitura.

Le Società che principalmente si hanno in vista, occorre appena notarle, sono quelle che più generalmente portano il nome di Società di braccianti. Di queste Società ve n'erano 49 alla fine del 1889, al tempo in cui fu approvata la prima legge. Per effetto di essa sono rapidamente cresciute di numero; nel 1890 non meno di 95 nuove Società chiesero ed ottennero il riconoscimento giuridico; altre 10 si aggiunsero nel primo semestre del 1891.

Quante sieno ora, non si può dire con precisione; ma non c'è pericolo di ingannarsi di molto, stimandone il numero a 250. Ve n'è di grandi e di piccole, grandi per quantità di soci o per visiosità relativa di capitale, piccole per scarsità di aderenti e per insufficienza di mezzi; ve n'è di vitali e di non vitali, di operose e di non operose.

Fatta la tara, eliminate tutte quelle che per falso indirizzo, per poca serietà di propositi, per la disgrazia di non aver potuto trovare amministratori abili, diligenti e attivi, non sono riuscite a nulla e non lasciano presumere di fare meglio in seguito, ne restano sempre in buon numero, le quali rappresentano effettivamente forze nuove dirette a migliorare la sorte degli operai.

La Società dei braccianti di Ravenna - la prima in ordine di tempo ed anche d'importanza, - quella di Budrio, l'Associazione di Reggio Emilia, quelle di Berra in provincia di Ferrara, di Argenta, di Bondeno, di Cavarzere, per non nominare che quelle che sono meglio conosciute, sono istituti che hanno già superato la prova, ed hanno organi amministrativi, personale tecnico, impianti, che le mettono in grado di soddisfare ad esigenze più che comuni. - I lavori, che per conto dello Stato, furono eseguiti dalle Società cooperative di braccianti, ammontarono in ciascuno degli ultimi tre anni, a 4 milioni di lire circa. E poca cosa in confronto del valore totale dei lavori che si compiono dallo Stato. C'è dunque margine per assicurare alle Società cooperative un'attività continuata sempre più larga, anche se, fra i lavori che lo Stato fa eseguire, ve n'è una buona parte, che per l'abilità superiore che richiedono negli assuntori, non potranno essere affidati alle Società di operai, finchè esse non si perfezionino dal punto di vista amministrativo e tecnico, e finchè non si provvedano di mezzi sufficienti per le necessarie anticipazioni di capitale.

Pur troppo non si deve tacere, che l'esperienza del passato non è stata alle Società cooperative completamente favorevole. L'amministrazione dei lavori pubblici ha dovuto notare che negli appalti alle Società coopera-

in volto meravigliati; l'irma accompagnava cogli sguardi accesi di dispetto la signora Bettini - e Giorgio, Giorgio non aveva più un motto, una parola.

Quando i Bettini apersero con furia la porta, la Pia si rivolse d'un tratto e:

— A buon vederci: le occasioni non mancano mai!

Indi, traendo con forza dietro a sè il marito, uscì, sbattendo con forza la porta.

Come l'anima della signora Bettini fosse uno specchio, Rambaldi vi lesse ciò che agli altri era sembrato mistero.

— Signori - egli disse - ecco un nemico di più e forte e agguerrito. Sapremo vincere?

Il conte abbassò il capo sconsolato; l'irma alzò gli sguardi serenamente a Giorgio.

Questi rimaneva come avvilito sotto l'impressione del male, che per causa sua era derivato.

La contessa dall'alto, alzando le mani al cielo:

— Ed anche questa! - disse con un singulto, come una strana visione di venture disgrazie le venisse in quell'istante alla mente.

Rambaldi soltanto camminava a fronte alta, altero e sicuro.

I San Giuliano avevano un nemico: combatterlo, era per lui un dovere caro e nobile come una grande missione.

(Continua)

ORARI FERROVIARI

(Vedi IV<sup>a</sup> pagina)

## APPENDICE 18)

### LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

E Giorgio, quasi volesse coi fatti accompagnare le espressioni, lievemente poggiò la mano sulla fronte della fanciulla; l'irma piegò la testa all'indietro, aprì i grandi occhi sereni, che una lagrima velava dolcemente, e Giorgio chinandosi su di essa e fissandola:

— Irma, Irma - le disse - t'amo, t'amo.

E serrò la bocca, piegandosi vieppiù verso la contessina, che si ritrasse, dicendo: Giorgio...

— Oh! dimmi, dimmi che mi vuoi bene: guardami ancora; sorridi, Irma; Irma io t'amo...

Giorgio pareva tutto preso dalla passione, e tremante, ripeteva ancora: t'amo, t'amo, come la parola per lunghi mesi repressa nel cuore volesse ad un tratto ripercuotersi le mille volte sulle labbra.

Irma piangeva.

— Dimmi: mi ami? dimmelo - le susurrava agli orecchi stringendola al cuore il giovinotto.

Ella arrossì ad un tratto, si piegò tutta, si

five i ribassi sono minori che negli appalti ordinari, e questo non è gran male, visto che gli appaltatori ordinari, per via di cause pre-videnze, preordinate, intente e vinte contro lo Stato, si rifanno ad usura dei ribassi. La stessa amministrazione ha avuto anche di che lagnarsi dell'esecuzione dei lavori, e questo è male veramente grave.

Qui è il punto. Le Società cooperative giovani agli operai, riescono a far aumentare i salari, danno incremento allo spirito di previdenza, abitano all'ordine e alla disciplina. Materialmente e moralmente sono una buona leva di miglioramento delle classi operaie.

Ma, per essere vitali, perchè la loro esistenza e il loro svolgersi sieno assicurati, è necessario che esse sieno in grado di sostenere, per il prezzo e per la qualità dell'opera loro, la concorrenza delle imprese private.

Esse hanno in sé tutti gli elementi per riuscire. La novità della cosa, la mancanza di esperienza, la fretta anche colla quale si è proceduto sin'ora nella fondazione delle Società, danno forse ragione sufficiente dei difetti che l'amministrazione pubblica ha riscontrato nell'opera loro. E allora si deve sperare, che la prova riesca migliore nel secondo periodo di esperimento, che si apre colla nuova legge. È quello che ci auguriamo!

## GIORNO PER GIORNO

La questione bancaria è sempre all'ordine del giorno, le voci e le insinuazioni si succedono con una rapidità vertiginosa, e la vita stessa parlamentare sembra paralizzata da questa febbre, che tormenta ed avvelena tutta la vita politica e sociale del nostro paese.

Se vi era bisogno di una prova che l'inchiesta parlamentare avrebbe contribuito assai più ad illuminare l'opinione pubblica e a sottrarla da sinistre influenze, che non sia il metodo prescelto dal Ministero, la prova sta, e luminosissima nella inquietudine, che, sparsa colle prime rivelazioni, ora si mantiene sempre viva, e diventa sempre più minacciosa.

I lettori ci renderanno questa notizia: che, cioè, lungi dal raccogliere con avidità tutte le voci sparse a carico di questo e di quelle, ci siamo mantenuti piuttosto in una grande riserva, soprattutto nel caso che quelle voci andassero a colpire degli avversari.

Abbiamo tenuto in particolar modo ad evitare che ci si accusi di partigianeria, e di voler confondere una grande questione di moralità, come quella che attraversiamo, con una meschina questione di partito.

Quello che d'altronde ci addolora ben più nelle presenti contingenze, si è l'assisterci all'anemia di tutto il meccanismo politico e legislativo dello Stato, proprio in un momento nel quale sarebbe stato specialmente indispensabile il massimo della buona volontà e dell'energia parlamentare per condurre in porto la nave dello Stato.

Noi temiamo per conseguenza di scostarci sempre più da quel porto, e che ogni pericolo non sia allontanato di un fatale arenamento prima di esservi entrati.

Anche il Ministero, per quanto si mostri neghittoso e fatalista, deve in qualche modo pensarci, non tanto in vista della conservazione dei portafogli, quanto nei riguardi della riputazione politica degli uomini, che vi appartengono.

Se nel Gabinetto vi sono degli uomini, come il Grimaldi e il Lacava, e u. po' anche il Miceli, che sono capaci di stare attaccati al portafoglio, dopo le voci divulgate ed accreditate sul conto loro, vi sono nello stesso Ministero altri uomini, ai quali, più che l'interesse di restare al potere, deve premere la rispettiva loro riputazione politica, e la sollecitudine del proprio nome.

L'ordine del giorno Cavaignac, col quale la Camera francese approvò implicitamente la condotta del governo nell'imbroglione del Panama, e decise di tagliar corto al sistema corrotto nelle elezioni, troverà eco in tutto il mondo civile ormai sazio ed indignato di un sistema, il quale, se ha potuto allignare senza grande perturbamento al di là dello Stretto, ed inquinare coll'esempio le società latine, non può durare a lungo senza produrvi le più gravi conseguenze.

Negli ordini parlamentari la corruzione del voto, è come i globuli malsani nell'organismo e nel sangue: producono, se non oggi, domani, la morte.

Così dicasi della rivoluzione intermittente, che, secondo gli ultimi dispacci, tormenta

parecchi Stati dell'America del Sud: periranno d' inanizione, o saranno indubbiamente assorbiti per non più risorgere.

## LA TRIPLICE ALLEANZA

La Gazzetta del Popolo di Torino richiama l'attenzione dei suoi lettori sopra una corrispondenza da Parigi, della quale riproduciamo alcuni periodi, che calzano quasi come commento alla interrogazione svolta ieri alla Camera sullo stesso argomento:

«Corrono voci di cui non voglio cercare l'origine, le quali affermano che nelle lunghe conversazioni dell'Imperatore Guglielmo collo Czarevitch, si sono poste le basi per la ricostituzione della lega dei tre Imperatori: la Russia, cioè, prenderebbe il posto dell'Italia nella triplice.

«Sono evidentemente voci tendenziose perchè la triplice è firmata per cinque anni ancora; può ricevere adesioni, ma non subire ricomposizioni. D'altronde nessuno sa nè può sapere quello che si sia detto nelle imperiali conversazioni di Berlino.

«Quanto si può sapere, è so di certo, è che l'Italia non gode pienissima fiducia nei paesi del nord, e che i russi hanno nè fede, nè simpatia per gli italiani.

«I paesi germanici sono troppo avvezzi alla unione del governo (i socialisti stessi ne danno l'esempio) per capire le oscillazioni dell'opinione pubblica in Italia, ove le alleanze dello Stato sono discusse da coloro stessi che le appoggiano.

«I dubbi, le eccitazioni, i se ed i ma, le discussioni sulla forza militare hanno creato, nei paesi fra il Danubio ed il Reno, il timore che gli italiani non abbiano, non sappiano avere idee precise, assolute. E più ancora che non sentano la necessità di lasciare la politica estera all'infuori dei partiti.

«Sarebbe il colmo se invece di «indipendenti sempre, isolati mai,» l'Italia arrivasse ad essere isolata sempre, indipendente mai, per mancare di fibra virile, di energia ed audacia di atti di fermezza di propositi.»

Noi già questo tema, arrivando alle stesse conclusioni, svolgemmo il giorno dopo le dichiarazioni del conte Caprivi.

Le fluttuazioni della pubblica opinione in Italia, rispetto alla politica estera; il cattivo stato della nostra finanza, al quale non si rimedia con debiti e con ripieghi; lo stato non buono del nostro esercito, che di certo peggiora con spedienti non atti ad equilibrare le spese e le forze; le condizioni non felici del credito, che una supina imprevidenza spinge al peggio - tutte queste ragioni, ed altre fra cui quella, che il Ministero attuale si è abbandonato in mano ai cosiddetti legalitarii, avversi alla triplice, fanno presuntire, e più che presuntire, le conseguenze a le quali accenna la lettera parigina della Gazzetta del Popolo.

## Cronaca del Regno

**Roma, 8.** — Oggi una vecchierella settantenne, ricoverata all'Ospizio dei ciechi, si gittò dalla finestra del suo camerino, posto al secondo piano. Pare che la causa sia stata il dispiacere che il marito non la visitava.

**9.** — Il terrazzero Michele Ravioli, di anni 24, da Tagliacozzo, addetto ai lavori dell'impresa Vitali a Montesecco, fu investito oggi da una frana di terra che gli ruppe ambedue le gambe.

Venne trasportato alla Consolazione. Ne avrà per 50 giorni, salvo complicazioni.

Il Congresso Universitario era oggi molto scarso essendo partiti parecchi studenti. Furono approvati vari ordini del giorno relativi alla riforma degli studi secondari e ad un nuovo regolamento disciplinare delle Università. Nessun incidente.

**Palermo, 9.** — L'assassinio del commendatore Notarbartolo. — Le tracce degli assassini sono finora state ricercate infruttuosamente.

Il conduttore Carollo, sempre trattenuto in camera di sicurezza, si mantiene muto.

Le Autorità e la famiglia sono riserbatisime circa le carte che si dovevano leggere secondo il testamento dell'ucciso, dalla moglie e dal figlio.

Il ministero dell'interno e l'amministrazione delle ferrovie promisero 5000 lire per ciascuno a chi fornirà indizi per rintracciare gli assassini di Notarbartolo.

La famiglia di questi ha ricevuto un telegramma di condoglianza dal re.

**Firenze, 9.** — Ieri, dopo il passaggio del treno 77, proveniente da Firenze e diretto a Livorno, vi rinvenuto in un luogo detto Via della Nave, distante un chilometro circa dalla stazione di Signa, un cadavere deformato da mutilazione prodotta dagli urti delle ruote. Nelle tasche degli abiti furono trovati un libretto da appunti, nuovo un portamonete con entro un soldo.

Il morto fu riconosciuto per Tobia Paolieri, funaiuolo di Signa.

Era partito per Firenze il sabato e la famiglia lo aveva invano aspettato.

Il cadavere fu riconosciuto dai due generi dell'estinto, Temistocle Piccoli e Eurico Caradori.

Non si è potuto stabilire se la morte debba attribuirsi a suicidio, o a infortunio.

**Napoli, 9.** — Tra gli credi napoletani era molto noto don Giovanni Golino, del fu Pasquale.

La scarsezza di lavoro, in questi ultimi tempi, l'aveva costretto a contrarre qualche debito, e ieri appunto gli scadeva una cambiale.

Don Giovanni tentò presso qualche amico di avere un po' di denaro; ma non trovò che larghe promesse.

Allora, tornato a casa, bevve una forte dose di arsenico.

Sollecitamente condotto all'ospedale degli Incurabili, colà gli furono prodigati tutti i soccorsi opportuni; ma alle tre del giorno morì.

**Milano, 8.** — Continua il mistero sulla uccisione del carabiniere Maritano nella rivolta di Caronno.

L'autopsia non esclude che il proiettile omicida possa appartenere alla rivoltella dei carabinieri. Nessuno dei rivoltosi aveva arma da fuoco, e a nessun carabiniere fu tolta l'arma.

Si tratta forse di una palla sviata?

**Como, 8.** — Un telegramma da Bellinzona annuncia che nel pomeriggio ebbero luogo colà i funerali di Alessandro Rossi, reduce dalle patrie battaglie, riusciti imponentissimi.

Il Rossi, nella giornata di Goito, perdette ambedue le gambe.

Dal 1857 al 1891 fu impiegato di questo Stato.

**Mantova, 8.** — Nella udienza d'oggi il tribunale pronunciò la sentenza nel processo Marchesini contro la Gazzetta di Mantova.

Il Tribunale esclude la diffamazione e ritenne prescritte le ingiurie.

Il Marchesini fu condannato nelle spese del processo.

## CRONACA DELLA CITTA

### Consiglio Provinciale

L'illustre senatore **Domenico Coletti**, Presidente del Consiglio Provinciale manda la seguente Circolare:

È convocato il Consiglio Provinciale nel giorno di martedì 10 corrente alle ore 12 meridiane per trattare gli oggetti indicati nell'Unito Ordine del Giorno.

Ed ecco ora l'Ordine del Giorno per la prossima tornata:

#### Seduta pubblica

1. Voto sulla soppressione delle quattro sedi notarili nei Comuni di Anguillara Veneta, Correzzola, Grantorto e Vescovana.

2. Delimitazione di confini fra i Comuni di Villafranca e Campodoro.

3. Modificazione allo Statuto del Consorzio Montà e Portello.

4. Proposta di riaffiliazione al sig. Meneghetti Matteo dell'Ortaglia facente parte dello stabile provinciale di S. Stefano.

5. Determinazione dei contributi idraulici di seconda categoria relativamente al Cavo Masina durante il decennio 1886-95.

6. Determinazione dei contributi idraulici di seconda categoria per il decennio 1886-95 di Chiampo d'Astico e del Brenta.

7. Comunicazione del bilancio preventivo 1893 dell'Istituto degli Esposti.

8. Proposta di riparto della spesa per il mantenimento degli Esposti fra Provincia e Comuni a termini dell'art. 271 della legge comunale e provinciale.

9. Autorizzazione alla vendita di beni, siti nei Comuni di Carceri e Vighizzolo di Este, dei quali rimase deliberataria la provincia all'asta giudiziale.

10. Approvazione dello schema di convenzione da stipularsi colla Società italiana per le strade ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica, e la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, sulla esecuzione dei lavori di ampliamento della stazione di Montebelluna.

11. Comunicazione ed approvazione di alcune deliberazioni prese dalla deputazione provinciale a termini dell'art. 29 del R. decreto 6 luglio 1890 N. 7036 circa a prelevamenti di somme dal fondo di riserva per provvedere alla deficienza di diversi articoli del bilancio 1892.

12. Comunicazione ed approvazione di deliberazioni colle quali la deputazione provinciale provvide alle maggiori spese in confronto degli stanziamenti fatti in alcuni articoli del bilancio 1892, contrapponendovi una corrispondente economia sulla somma civanzata dal fondo di riserva.

13. Proposte relative al pagamento, colle economie del bilancio 1892, delle maggiori spese risultanti dall'esercizio stesso.

14. Ratifica della deliberazione colla quale la deputazione provinciale, facendo atto di Consiglio attesa l'urgenza, accordò L. 100 a Ginnasio Liceo Tito Livio per sostenere la spesa dei certificati di lode da richiedersi ai giovani che maggiormente si distinsero.

15. Ratifica della deliberazione colla quale la deputazione provinciale facendo atto di Consiglio attesa l'urgenza autorizzò la esecuzione di lavori nei locali ad uso del Ginnasio Liceo Tito Livio.

16. Deliberazione relativa all'aggregazione al Consorzio Monsiesana di ettari 201-397 che sinora hanno appartenuto amministrativamente al Consorzio Bacchiglione e Fossa Paltana.

17. Autorizzazione a stare in giudizio contro la ditta Nolo Pietro per rifusione di tutta o di parte della spesa sostenuta e da sostenersi per mantenimento e cura del maniaco di lui fratello Nolo Giovanni.

18. Proposta di pagamento di L. 800 all'Istituto Antirabbico col fondo delle imprevidenze di cui la categoria 34, del bilancio 1893 a saldo sussidio per l'anno 1892.

19. Proposta di transazione colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche e comp., sulle controversie insorte nella liquidazione del ponte in ferro sul Brenta a Curtarolo.

20. Proposta di risolvere con un arbitrato la vertenza insorta col Comune di Padova circa al concorso nella spesa dell'alloggio per il rettore del Convitto annesso alla R. scuola normale superiore maschile **Aristide Gabelli**.

21. Nomina di un deputato supplente in sostituzione del rinunciante signor cav. uff. ing. Giovanni Squarcina.

22. Nomina di un rappresentante della Provincia nel Consiglio direttivo del Convitto annesso alla Scuola normale superiore maschile **Aristide Gabelli** in sostituzione del cessante sig. comm. conte Antonio Emo Capodilista.

23. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto degli Esposti in sostituzione del sorteggiato sig. cav. avvocato Luigi Moroni.

#### Seduta segreta

24. Concessione del trimestre mortuario alle figlie del fu dott. Massimiliano Zanetti, era medico condotto del Comune di Urbana.

25. Assegno di una piazza della istituzione Garibaldi, rimasta vacante per la mancanza a vivi del sig. Dal Muto Marco.

26. Concessione del trimestre mortuario a Maniero Maria, vedova di Ranzato Luigi cantoniere della strada Provinciale Scardovara.

27. Concessione dell'aumento del 5 p. 0/0 sullo stipendio al segretario capo della Deputazione Provinciale, di conformità alla deliberazione Consigliare 20 dicembre 1887.

28. Trattamento di pensione al sig. dott. Giov. Batta Guarnieri, era medico condotto del Comune di Saccolongo.

## Per un bagno pubblico

Il Comitato eletto in una recente assemblea della Società d'Igiene, ci manda quanto segue:

I sottoscritti, a nome e per incarico avuto dalle rispettive Associazioni, si riunirono il 22 del gennaio p. p. col proposito di studiare il modo più adatto perchè venga sollecitamente risolto dalla autorità comunale la urgente questione del Bagno Pubblico.

Sopra un argomento d'interesse tanto grave per la pubblica salute, le opinioni di tutti gli intervenuti si trovarono tutto in pieno accordo, e l'adunanza votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti rappresentanti delle Società cittadine di Padova, plaudenti alla iniziativa della Società d'Igiene, reclamano dal Comune di Padova che sia al più presto provveduto alla istituzione richiesta dal supremo interesse della pubblica salute di un bagno pubblico, comodo e conveniente per qualunque classe di persone e più particolarmente per le meno abbienti, rispondendo alle esigenze dell'igiene ed al decoro della città.

I sottoscritti nel pensiero che tutti i sodalizi cittadini abbiano a fare causa comune in tale questione, che tocca molto da vicino l'interesse di ogni classe sociale, comunicano alla S. V. Ill.ma in qualità di Presidente di una delle più rispettabili Associazioni Padovane, il presente ordine del giorno, perchè la S. V. ne prenda notizia ed accogliendolo nella sua integrità, voglia farlo accettare egualmente dalla propria Associazione, comunicando al più presto al sottoscritto la ottenuta adesione, al fine di unirsi per le pratiche successive. Con la dovuta osservanza.

#### I Rappresentanti

per la Società d'igiene per la città e provincia di Padova - f. dott. Napoleone D'Ancona - f. dott. A. Borgherini; per la Società Popolare Savoia - f. Magg. Carli Giuseppe - f. Astolfi; per la Società Operaia di M. S. fra Artigiani, Negozianti, Professionisti - f. Luigi Salmin; per la Società di M. S. fra Docenti Pubblici - f. prof. Lando Landucci;

per la Società Reduci Patrie Battaglie - f. ing. Malaman Giovanni; per la Società 1848-49 - f. Griffi dott. Antonio; per la Società di M. S. fra Medici e Farmacisti - f. dott. F. Cassinis.

## Al Salone

Il risultato diede perfettamente ragione alle previsioni nostre e del *Club degli Ignoranti*. La diminuzione del prezzo d'ingresso attirò moltissima gente, una vera folla.

E noi che avevamo l'altra volta ammirato le nuove costruzioni nel Salone, possiamo davvero associarci nelle lodi che questa volta vengono generalmente fatte a chi badando a certi appunti sussurrati tra la gente, provvide per una maggiore illuminazione dell'ambiente.

Così tutto risalta di più assai e la folla delle maschere e dei ballerini, allegra, spigliata, vi vacce tra le onde della luce ancor più si rende ammirabile e piacevole.

Il ballo animalissimo; i giuochi frequentati dall'*Urde*, giuoco di nuova invenzione dell'avv. Graziani, solletica la curiosità ed incita ognuno a tentare la fortuna.

Lo spettacolo adunque non poteva riuscire migliore e più gradito agli intervenuti, che senza il mezzo della stampa, per coscienza e per amore alla verità, faranno la *reclame* al Salone ed al *Club*.

Ma noi, consci che una lode sincera ed incondizionata dopo tanti splendidi risultati, è meritissima, vogliamo, al presidente del *Club*, al nobile sig. **Giovanni Alberti**, coi nostri mirallegro, mandare una parola di plauso.

Egli, anima dell'istituzione, anima delle feste, ora e per lo passato, suggerito dai sentimenti del cuore, provvide coll'allettare la città e col procurare pubblici spettacoli, a bene pubblico, alla beneficenza, meta supremo del «Club degli Ignoranti».

In questo *Club*, in Padova tutta corre ormai il nome del sig. Alberti, come quello di un uomo che, per le doti non comuni della mente, ebbe la fortuna di rappresentare la più simpatica istituzione cittadina. E questa fortuna, questo onore egli si meritò; il nob. sig. Alberti sa davvero far saggiamente e far bene.

Ecco il nostro elogio; ecco, per quanto vale, un giusto guiderdone.

#### Al Verdi.

Splendido in una parola il *Veglione* al Verdi, splendido ed animalissimo: figurativi che tra un'animazione ed un brio diremo quasi insolito, si ballò e ci si divertì fino alle 5 e 1/2 di stamane.

Da tutto questo effluvia della bontà della musica e del repertorio di ballabili, c'è da ripromettersi un bell'esito anche dell'altro *Veglione*, che deve di certo riuscire numeroso e gaio come il primo.

Noi vogliamo poi, avanti di chiudere gli occhi e deporre la penna, dopo una notte insonne, fare un elogio, un elogio vivissimo a *Nanei*, al bravo *Nanei* dello *Storione*, che, come sempre si è fatto onore, col suo buffet fornitissimo e quel che è più... a prezzi modici.

#### Al Garibaldi.

Il secondo *Veglione* al Garibaldi non riuscì inferiore al primo e chi vi intervenne s'è a buon conto divertito assai.

Altri due veglioni però sono ancora da farsi e noi speriamo che il più bell'ambiente del nostro Garibaldi possa rendersi per numero di persone e per brio, vivace così come esso merita e come desidera l'Impresa, la quale a nulla bada pur di dare sempre uno spettacolo degno di Padova e delle sue tradizioni carnevalesche.

I premi, che furono distribuiti alle maschere, piacquero assai e si lodò la giustizia del Comitato, il quale li seppe dare a chi veramente, per il bel vestire e per buon gusto, ne aveva il merito.

Anche il *Restaurant* annesso al teatro funzionò egregiamente, procurando al conduttore dal pubblico numerosi elogi.

#### Giovedì grasso.

Per le vie, al Salone, in piazza, nei teatri, a Pedrocchi, il giovedì grasso ha condotto le maschere.

Colle maschere un po' di vita e di buon umore c'è stato.

E noi ci auguriamo di vedere ancora, negli altri giorni di carnevale che ci rimangono, un po' di questo brio per le contrade e nei pubblici ritrovi di Padova.

Così almeno c'è da respirare: nella vita normale ci si annoia tanto.

#### Un lago.

I frequentatori del Verdi ci pregano di esprimere un lago e noi ci associamo con vero cuore.

Dai palchi si comincia durante la rappresentazione a Cianciare con disturbo gravissimo degli uditori.

Dire a chi parla: *smettete*, è obbligo nostro; è inconvenienza poi per chi s'è scordato un pochino d'essere in teatro, di far d'ora in



## Rete Adriatica

## Società Veneta

<b>Padova-Venezia</b>		<b>Venezia-Padova</b>		<b>Padova-Venezia</b>		<b>Venezia-Padova</b>	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9, - a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,29 >	> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9, - >	9,44 >	> 1,30 p.	4, - >	> 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >	> (1) 3,24 >	4,15 >	> (2) 4,20 >	5,11 >
> 9,44 >	11, - >	omn. 12, 5 >	1,18 p.	> 5,30 >	8, - >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >				
accel. 1,21 >	2,30 >	> 4, - >	4,37 >				
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,85 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >				
omn. 8, 1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 10,18 >	11,18 >	accel. 11,15 >	12,17 >				
<b>Padova-Verona-Milano</b>		<b>Milano-Verona-Padova</b>		<b>Padova-Bassano</b>		<b>Bassano-Padova</b>	
mn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 >	11,18 >	2,35 >	omn. da Ver. >	5,10 >	7,48 >	> 8,37 >	10,30 >
omn. 1,33 p.	4,35 p.	11, 5 >	mis. >	6,40 >	10,50 >	> 3, 2 p.	4,55 p.
diret. 4,41 >	6, 9 >	9,30 >	acc. 6, a >	10,34 >	1,13 p.	> 7,13 >	9, 5 >
mis. 7,52 >	10,50 >	f.Ver. >	dir. 12,50 p.	4, - p.	5,46 >		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 >	7,50 >		
<b>Padova-Bologna</b>		<b>Bologna-Padova</b>		<b>Padova-Bagnoli</b>		<b>Bagnoli-Padova</b>	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, - a.	8,38 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 >	9,33 >	> 1,30 p.	3, 8 p.	> 11,10 >	12,48 p.
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >	> 5,30 >	7, 8 >	> 3,32 p.	5,10 >
diretto 3, 7 p.	5,50 >	misto 9, - >	3, 6 p.				
misto 5,56 >	11, - >	diretto 10,35 >	1, 7 >				
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	7,23 >				
diretto 11,25 >	1,50 >	accel. 6,25 >	10, 7 >				
<b>Mestre-Udine</b>		<b>Udine-Mestre</b>		<b>Treviso-Vicenza</b>		<b>Vicenza-Treviso</b>	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, - a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	> 8, 5 >	10, 3 >	misto 8,18 >	10,38 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	misto 2, - p.	4,45 p.	> 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.	omn. 6,22 >	7,53 >	omn. 7, 9 >	9,15 >
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >				
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10, 5 >				
> 6,39 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >				
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >				
<b>Monselice-Legnago</b>		<b>Legnago-Monselice</b>		<b>Vittorio-Conegliano</b>		<b>Conegliano-Vittorio</b>	
omn. 7, - a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 3,50 >	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >	misto 8,45 >	9,13 >	misto 11, - >	11,32 >
id. 7,55 >	8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.	omn. 12, - m.	12,26 p.	> 1, 5 p.	1,37 p.
<b>Belluno-Montebelluna</b>		<b>Montebelluna-Belluno</b>		<b>Padova-Piove</b>		<b>Piove-Padova</b>	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1. 6 p.	4, - a.	> 12,10 >	1,12 p.	> 1,33 p.	2,35 p.
omn. 6,35 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	> 4,40 p.	5,42 >	> 6, 3 >	7, 5 >
<b>Padova-Montebelluna</b>		<b>Montebelluna-Padova</b>					
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.				
misto 11, - >	12,50 p.	> 4, 4 p.	5,39 p.				
> 6, 5 p.	7,54 >	> 8,33 >	10, 6 >				



## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano  
Via Broletto, 35  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

**ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE**  
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio  
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spasma, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori per il Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze  
Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

SELVATICO  
Guida della Città di Padova  
Lire 6  
Vendibile presso la Tipog. Sacc hett

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e sano, senza rivali al mondo per preservare e coltivare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali tra Ameri e Patruccieri. Pubblica in Londra: 11 & 110 Southampton Row, W. C. e a Parigi: 25, rue de la

Nuova Edizione  
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

## PSICHE

DI GIOVANNI PRATI  
SONETTI  
Padova - in-16 - 1892  
Lire 3

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di  
**CELENTINO**  
IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, in preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. H. GIOVA

## FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**  
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

### IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.  
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.  
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia  
**H. ROBERT & Co.**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
17. Via Tornabuoni FIRENZE,  
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

### LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni con assistenza di due distinti dottori. I consulti nella sua Gabinetto magnetico per guarigioni felicissime confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

## LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

### CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?  
Avete danaro da collocare o da mutuare?  
Avete case, fondi mobili da vendere?  
Avete imprese o industrie da raccomandare?  
Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

**PAGAMENTO ANTICIPATO**  
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.  
Il Direttore Generale G. ROZZI

## LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:  
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);  
> 22 — id. franco nel Regno;  
> 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)  
Abbonandosi al Giornale si può avere con sola L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.  
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.  
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.



## EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSSITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unico esemplare la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bower

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## G. PRATI PSICHE

Vendibile alla Tipografia Sacchetto = Prezzo Lire TRE

Padova 1893 — Premiata Tipografia Sacchetto



## DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

### L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Hippolyte.  
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE

venduto ovunque il Vinagro Toilette, l'Acqua Botot, superiore come finezza e profumore

## COLLEGIO FRICKER

Sue cessorè Biberò-Schlaffli, Schinznaeb (ARGOVIA - SVIZZERA TERESA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.  
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.  
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Passignana, ed al Direttore.